

Sprechi e liste d'attesa carte anche in procura Medici contro Vendola

- > L'assessore Pentassuglia rilancia: "Se ravviso irregolarità
> trasmetterò gli atti non solo alla Corte dei conti"
- > Sì del Consiglio alla centrale unica degli appalti

ANTONELLO CASSANO

NON solo la Corte dei conti. Anche la procura potrebbe essere coinvolta negli scandali sulle spese pazze che dall'Asl di Bari potrebbero allargarsi a tutta la Puglia. L'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, non lo dice apertamente, ma sta esaminando tutte le carte relative alla prima fase di sperimentazione terminata a fine maggio del piano di abbattimento delle liste d'attesa. «Se mi rendo conto che le cose non vanno bene – dice a margine della seduta in Consiglio regionale – non mi limito a portare le carte soltanto in Corte dei conti».

La fase ispettiva finora limitata all'Asl Bari in seguito alla relazione del Mef che ha rilevato danni erariali di milioni di euro per prestazioni aggiuntive gonfiate, ora si allarga ufficialmente a tutte le altre Asl e all'ultimo piano regionale per l'abbattimento delle liste d'attesa. Costato 12 milioni di euro per mantenere aperti i reparti nelle ore notturne, non pare avere avuto i risultati sperati. Esempio paradossale quanto viene fuori dall'Asl di Brindisi dove il 47 per cento dei pazienti contattati dal Cupsi è rifiutato di anticipare i tempi delle proprie visite. Percentuale che fa nutrire dubbi sull'appropriatezza delle prescrizioni.

Rimborsi e liste d'attesa ora tutte le Asl nel mirino "Chi ha lucrato, pagherà"

L'assessore Pentassuglia rilancia: dossier non solo alla Corte dei conti. I medici a Vendola: "Colpa della politica"

ANTONELLO CASSANO

INTROVOLI vanno avanti e venerdì mattina Pentassuglia incontrerà i direttori generali di tutte le Asl per avere sul tavolo una relazione completa su i risultati raggiunti dal piano di abbattimento in Puglia. L'obiettivo è chiaro e lo spiega lo stesso assessore: «Devo fare tutte le valutazioni e capire come sono stati spesi i 12 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione. Voglio fare chiarezza fino in fondo. Non vorrei che qualcuno un domani chiami il mio assessorato a rispondere di una responsabilità che non ha». Nel caso, sarà lo stesso Pentassuglia a portare le carte dai giudici. Più tardi in una nota ufficiale l'assessore ribadirà il concetto: «Avendo investito 12 milioni di euro, ci attendiamo che gli stessi producano il miglior risultato e non vengano dissipati nemmeno in piccola parte». Intanto si soffia ancora sul fuoco della prima polemica esplosa nei giorni scorsi, quella sulle spese pazze nell'Asl di Bari. Il presidente Vendola aveva parlato di illegalità di sistema. «La questione delle ore aggiuntive - ha detto il presidente dell'Ordine dei medici di Brindisi, Vinci - deriva direttamente dai tagli alle spese, seguiti al piano di rientro. È stata una scelta della politica». Più duro il commento di Franco Lavalle, segretario regionale dell'Ussmo: «Non permetteremo che si possa fare di tutta l'erba un fascio. Abbiamo da subito contestato l'uso delle prestazioni aggiuntive per le liste d'attesa, ma non siamo stati ascoltati».

Quella di ieri doveva essere anche la giornata di presentazione in giunta regionale, da parte di Pentassuglia, delle delibere contenenti le valutazioni su tutti i manager Asl (tranne quello di Foggia). Ma in giunta si è parlato di tutto tranne che di giudizi sul manager Asl. Quel che è certo è che Pentassuglia sta cercando di superare l'onda degli scandali per invertire la rotta della sanità pugliese. Venerdì prossimo, al ritorno da Roma, l'assessore potrebbe annunciare l'avvio dell'80 per cento delle 2100 assunzioni di medici e infermieri autorizzate dal governo. «Mi riservo il restante 20 per cento per ulteriori novità che potrebbero emergere con la nuova programmazione sanitaria» conferma ancora Pentassuglia.

**LA
GIOR
NATA**

